

COVER STORY

EDUCARE *all'arte*

La Galleria Artrust tra condivisione, divulgazione e commercializzazione

SOTTO,
LA GALLERISTA
PATRIZIA CATTANEO
MORESI, DA VANTI
A UN QUADRO
DI MARIANNE
VON WEREFKIN,
ARTISTA ALLA
QUALE LA GALLERIA
ARTRUST DEDICA
UNA PERSONALE DAL
10 OTTOBRE AL 10
DICEMBRE PROSSIMI

Artrust è una giovane società d'arte ticinese che possiede una vasta collezione di opere realizzate da grandi maestri dell'arte moderna e contemporanea, tra cui Picasso, Giacometti, Mirò, Le Corbusier, Segantini, Modigliani, Matisse, Fontana, Tinguely e Werefkin. Sulla base di una collezione di famiglia, la storica dell'arte Patrizia Cattaneo Moresi, nell'edificio di famiglia di Melano dal 2013, ha dato avvio ad un nuovo concetto di Galleria, preoccupandosi soprattutto della divulgazione delle opere, attraverso mostre aperte gratuitamente al pubblico, della condivisione, attraverso prestiti ai musei e collaborazioni scientifiche, nonché di commercio, con la vendita delle opere.

Esiste un quadro generale dell'arte contemporanea?
Il mondo dell'arte è talmente diffuso su scala mondiale, differenziato e variegato, che riuscire a farne un quadro è veramente difficile. Credo quindi sia più corretto limitarsi a raccontare le esperienze individuali. Finora la nostra società d'arte si è occupata in prevalenza di artisti storici del Novecento e solo in questi ultimi tempi ci stiamo affacciando a collaborazioni con artisti contemporanei. Tra questi, i ticinesi Marco Lupi e il duo Gysin & Vanetti, Mirko Baselgia, giovane artista svizzero e Letizia Cariello, nota artista

italiana. Ma anche il nostro rapporto con Daniel Spoerri, artista storico vivente, può rientrare nella prospettiva dell'arte contemporanea.

Quali sono gli obiettivi della Galleria?

I nostri obiettivi sono sintetizzati dal nostro motto 'Condivisione. Educazione. Commercio'. Il commercio d'arte è la base che ci permette di mettere in moto un progetto che è anche, e soprattutto, culturale ed educativo. Culturale, con le mostre gratuite che organizziamo con artisti più o meno noti, di epoche e stili diversi, cercando sempre di trovare dei filoni che ci permettano di approfondire anche altri argomenti rispetto all'arte in se stessa. Con la prossima mostra dedicata a Marianne von Werefkin, allestita presso i nostri spazi a Melano, abbiamo voluto ad esempio approfondire il tema delle donne nel mondo nell'arte, con incontri e dibattiti a margine della mostra. Il nostro è anche un progetto educativo. Le mostre, i cataloghi, le tante attività che svolgiamo hanno un intento divulgativo, e sono pensate per cercare di coinvolgere pubblici differenziati: dal collezionista, all'appassionato, dal semplice curioso sino ai più giovani. Quello dei bambini è un pubblico a cui teniamo molto. Educare all'arte le giovani generazioni, abituarle al rapporto con l'opera è una delle nostre priorità, nonché la finalità dei laboratori didattici che organizziamo periodicamente.

Com'è Lugano come 'piazza'?

Per scelta, siamo a Melano, quindi fuori dal circuito ristretto di Lugano. Tuttavia ritengo che la nuova dimensione 'artistica' che Lugano sta assumendo sia un volano per tutti quelli che operano nel mondo dell'arte in Ticino. Il LAC, in primis, ma anche la recente fiera Wopart e il continuo fiorire di gallerie d'arte, sono segnali di come Lugano stia diventando un polo culturale e artistico di rilievo internazionale. Un ponte tra nord e sud, Milano e Zurigo, crocevia delle esperienze artistiche europee da Roma a Berlino.

L'arte come investimento?

È chiaro che per investire in un'opera occorrono dei fondi: ma non è il denaro a stabilirne il valore, sono altri fattori tra cui i valori affettivi e di gusto personale. Un investimento sicuro nell'arte, quindi, si fa sempre scegliendo un'opera che si ama. □

Donatella Révoy

